

COLLEGI DEI GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DELLE PROVINCE DI

**AREZZO - FIRENZE - GROSSETO - LIVORNO - LUCCA - MASSA CARRARA - PISA
PISTOIA - PRATO - SIENA**

Dopo il Covid-19 la ripartenza dell'economia sarà possibile solo con provvedimenti forti.

La Regione continua a normare ed a complicare mentre in questo momento sarebbe opportuno semplificare.

Nel rispetto del ruolo di rappresentanti provinciali di categoria che ricopriamo ci siamo sempre astenuti dal criticare apertamente l'operato di qualsiasi Ente Istituzionale, ma in questo momento davvero particolare e mai vissuto prima non possiamo che avanzare alcune osservazioni alla Regione Toscana, che dovrebbe essere interlocutore attento a svolgere un servizio ai cittadini, ai professionisti ed a tutti gli operatori del settore dell'edilizia.

Cogliamo infatti l'occasione dell'approvazione dell'ultimo Regolamento avvenuta con Delibera della Giunta Regionale n. 480 del 14-04-2020 per concentrare nuovamente la nostra attenzione sulla Legge Regionale 65/2014.

In meno di sei anni dalla sua approvazione è stata oggetto di innumerevoli revisioni ed aggiornamenti e fino dalla sua emanazione è risultata ridondante alla luce del già strutturato DPR 380/01 sulla base del quale la Regione avrebbe dovuto semplicemente "declinare" il quadro normativo statale nella realtà toscana. La complessità della norma, strutturata in ben 256 articoli, ben 118 in più del DPR 380/01, due allegati e vari regolamenti, ed il continuo susseguirsi delle modifiche ed integrazioni ne ha reso sempre più difficoltosa la corretta, univoca e certa applicazione.

L'incertezza della norma unitamente alla conflittualità derivante dalla competenza concorrente Stato-Regioni, delinea una profonda incertezza del diritto legislativo.

Alla luce di questo contesto servirebbe la scelta coraggiosa di ripartire da zero, rinnegare il passato e ripensare integralmente la norma.

Riteniamo che il momento di emergenza nazionale che stiamo attraversando debba essere l'occasione per semplificare la burocrazia in modo tale da consentire una rapida ripresa delle attività cruciali per l'intera collettività e per il Paese nelle quali l'edilizia ha un ruolo fondamentale, così come richiesto da tutte le parti sociali e da tutti gli operatori del settore; l'ulteriore normazione operata dalla Regione Toscana in questo periodo non può che indurci a pensare che l'indirizzo scelto non sia questo.

Premesso che non condividiamo appieno i contenuti, vogliamo evidenziare che, in assenza di un sistema unificato di presentazione delle pratiche che lascia ad ogni Comune la possibilità di scegliere le modalità di invio (cartaceo, PEC, portali diversi da Ente ad Ente), il Regolamento approvato si preannuncia fallimentare; in mancanza di una piattaforma telematica standardizzata, dotata di check-control in ingresso, il controllo sarà nuovamente affidato alla discrezionalità del soggetto istruttore/controllore.

La percezione che abbiamo è che l'edilizia sia un campo nel quale, nonostante le numerose proposte fatte da noi pervenire alla Regione non si intenda attuare una reale semplificazione di un settore trainante dell'economia.

Il rischio che sta correndo il Paese Italia è pas-

sato dalla recessione al pericolo di default; il sistema economico rischia il collasso ed è ormai emergenza sociale.

Da tempo si lamenta un'Italia imbrigliata in una burocrazia imperante, asfissiante, demotivante e scoraggiante per ogni attività e per ogni iniziativa economica; questo deve necessariamente essere il momento di una svolta.

Il settore dell'edilizia si dibatte all'interno di un quadro normativo caratterizzato dal complesso intreccio delle diverse discipline di settore a regime speciale (edilizia, urbanistica, paesaggistica, sismica, energie rinnovabili, norme igieniche, termica, acustica, vincoli storici, paesaggistici e ambientali di ogni genere e natura, ecc.), ciascuna caratterizzata da proprie autonome finalità, obiettivi, competenze, procedure abilitative, terminologia di definizioni, che molto spesso divengono contraddittorie e che frequentemente si sovrappongono alle autonome competenze degli organi amministrativi territoriali (Stato, Regione-Province, Comuni ed Enti territoriali preposti di ogni sorta).

La complessità del quadro normativo determina una totale incertezza del diritto con il sempre più diffuso rischio del contenzioso penale, amministrativo e civile ed un sempre più marcato scoraggiamento dell'iniziativa economico-imprenditoriale.

In termini immediati si impone la necessità di una riforma organica della materia che riveda profondamente la struttura dell'intero sistema in termini di effettiva semplificazione, anche incidendo sui principi dell'ordinamento giuridico per quanto attiene alle competenze degli organi istituzionali, fino all'affidamento in capo ad un unico legislatore, quello statale, del potere normativo in materia edilizia.

Per rivitalizzare l'attività edilizia e il suo consistente indotto nonché per concorrere in generale alla ripresa economica del nostro Paese occorrono provvedimenti tempestivi ed immediati, che mettano in campo visioni e soluzioni coraggiose, innovative ed eccezionali come richiede l'emergenza economica conseguente a quella sanitaria.

Il legislatore regionale deve avere il coraggio di attuare queste scelte e dimostrarsi capace di ascoltare le istanze, spesso di buon senso, che gli arrivano dagli addetti ai lavori.

E' assolutamente necessario un cambiamento che solo la politica del buon governo e del buon senso, intesa come servizio alla comunità, può e deve mettere in atto riappropriandosi delle decisioni troppo spesso lasciate in capo ai funzionari.

Ci troviamo davanti allo spettro della recessione e della crisi sociale; per questo è necessario prefigurare una ripartenza nel più breve tempo possibile. Per rilanciare il settore delle costruzioni è necessario potenziare e stabilizzare i bonus fiscali, promuovere gli interventi di rigenerazione, riqualificazione e recupero del patrimonio edilizio esistente nonché semplificare e non complicare sia gli strumenti urbanistici che le procedure amministrative. A seguito della co-

siddetta semplificazione dal 2001 al 2020 siamo passati da 4 a 19 tipologie di procedimenti edilizi legittimanti.

Auspichiamo che la Regione voglia procedere velocemente e concretamente in tal senso e per questo, a solo titolo esemplificativo, si ritengono necessarie le seguenti iniziative:

- ridurre sostanzialmente gli oneri di urbanizzazione in tutti gli interventi di recupero del patrimonio esistente, anche in modo proporzionale fino alla totale esenzione;
- ampliare e prorogare la portata del cosiddetto "Piano Casa", con obbligo del raggiungimento dei requisiti prestazionali di sostenibilità ambientale e prevedendo anche in questo caso l'esenzione dal pagamento degli oneri;
- favorire l'attività edilizia nel territorio rurale mediante eliminazione del limite degli 80 mq.;
- eliminare il parere consultivo della Regione e della Provincia nell'ambito del procedimento di valutazione dei Piani Attuativi di Miglioramento Agricolo Ambientale (PAMAA);
- semplificare la normativa sul vincolo idrogeologico;
- prorogare automaticamente i termini e validità degli atti di pianificazione urbanistica generale ed attuativa per almeno anni 2;
- prorogare per almeno anni 2 all'entrata in vigore delle norme di salvaguardia stabilite dalle norme transitorie della L.R. 65/2014;
- abrogare il doppio livello di pianificazione comunale (di governo del territorio e di pianificazione urbanistica);
- diminuire le fattispecie di interventi che necessitano della valutazione dalla conferenza di copianificazione;
- introdurre tutte le semplificazioni facoltative stabilite dal Codice nell'ambito del Piano Indirizzo Territoriale (PIT) con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PPR), con particolare riferimento al cosiddetto "sgalassamento" delle aree vincolate per legge ma prive di oggettivo valore paesaggistico, fra le quali le tante aree industriali antropizzate;
- semplificare la procedura in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), Valutazione Impatto Ambientale (VIA) e Valutazione Incidenza Ambientale (VIInCA).

Tutto questo non significa che stiamo chiedendo una eliminazione di qualunque vincolo o norma di tutela, ma che si passi ad un sistema dinamico, leggero, che abbia come sostanziale obiettivo la qualità delle costruzioni, del territorio e dell'ambiente e non in ultimo la qualità della vita.

Se nulla sarà come prima è necessario pensare che la pandemia debba trasformarsi da problema in opportunità per accelerare un processo di cambiamento di passo, sotto il profilo culturale, sociale ed economico.

I Geometri della Toscana sono pronti a collaborare per predisporre insieme un progetto di ripresa, con ogni mezzo e strumento a loro disposizione.

I PRESIDENTI DEI COLLEGI

Arrighi Giacomo (PI) - Bruni Gianni (AR) - Cerrai Dario (LI) - Evangelisti Danilo (LU) - Marrazzo Tiziana (MS)

Nicolodi Stefano (FI) - Pettorali Massimiliano (SI) - Pieraccini Alessandro (PO) - Sgarbi Patrizio (GR) - Sibaldi Marco (PT)